

Tadolini non l'ha chi vuole, il Donzelli, credo sia morto, e il Cartagenova è pur troppo sepolto.

In tale condizione di cose l'impresario s'ingegna; ed ei può dire al tale o tal altro cantante: tu sarai Arturo; ma non può in pari modo ordinargli di farsi amabile, o ringiovanir la persona, sì che e' convenga a quella parte amorosa: non potrebbe metter freno alla donna, affinch'ella non rompesse cogli acuti suoi gridi gli orecchi; nè impedire che il basso fosse incolto dal raffreddore o simil altra imbeccata.

Ben avrebbe potuto raccogliere maggiore e miglior orchestra: ciò stava nelle umane possibilità; e se Venezia, a cagione de' viaggi e delle vacanze autunnali degli artisti, non gli somministrava ora il genere, doveva cercarlo altrove, o tralasciare, il che era ancor meglio.

Dopo ciò, non vogliamo dire che la *Straniera* sia affatto caduta: chi stesse agli applausi, ella sarebbe anzi salita alle stelle. S'applaudi il duetto tra soprano e tenor del prim'atto, quantunque il tenore, il provetto *Ghislanzoni*, ne cantasse un po' troppo saltellante